

Nastri 2017, vince La tenerezza di Amelio

Dal nostro inviato a Taormina

È una storia di grande desiderio di amore, di fragilità e di forza ritrovata quella che sabato 1 luglio trionfa all'edizione 2017 dei **Nastri d'Argento**: a Taormina, [La tenerezza di Gianni Amelio](#) si aggiudica il titolo di **Miglior film** nell'ambito dei premi assegnati ogni anno dal Sindacato Giornalisti Cinematografici. E l'importanza di un titolo, che è poi un gesto e un sentimento, viene accuratamente descritto dallo stesso regista: «Ognuno di noi si crede potente, immortale, superiore all'altro – racconta – e allora un gesto di tenerezza equivale per questo essere umano a un gesto di debolezza, a una confessione di impotenza o di fragilità. La tenerezza invece è sinonimo di forza da parte dell'individuo, perché – e qui cita Papa Francesco – equivale alla sua libertà».

Il film ha, poi, nel suo protagonista un altro grande vincitore: **Renato Carpentieri**, 73 anni, si aggiudica il titolo di **Miglior attore protagonista**; emerge in pieno, in conferenza stampa, la sua emozione e soddisfazione per la vittoria, a distanza di ben 27 anni – come lui stesso ricorda – dall'esordio in *Porte aperte* dello stesso Amelio. All'attore campano, gli addetti ai lavori e i curiosi presenti in conferenza stampa gli attribuiscono un affettuoso applauso in piedi. Scherza, poi, nella serata al Teatro Antico, sui suoi colleghi non più giovani: «I premi a me e Montaldo (quest'ultimo vincitore del Nastro d'Argento per *Tutto quello che vuoi* di Francesco Bruni, ndr) sono giusti perché, con tutto l'amore per i giovani segnano la riscossa della terza età».

Il film dell'anno, che si aggiudica altri due premi (Miglior regia e Miglior fotografia), non ottiene però il maggior numero di riconoscimenti, che va invece a [Indivisibili di Edoardo De Angelis](#): la storia delle gemelli siamesi, che scoprono di potersi separare e di poter vivere senza l'ossigeno dell'altra, si aggiudica **ben cinque premi**, fra i quali Miglior soggetto e costumi.

Il titolo di **Miglior commedia** va a [L'ora legale di Ficarra e Picone](#): i due comici siciliani, in questi giorni impegnati in teatro a Siracusa nella commedia *Le Rane* di Aristofane, piacciono molto – dopo il successo di pubblico – anche alla giuria dei Giornalisti Cinematografici. E il loro produttore, Attilio De Razza, si aggiudica il premio per la Miglior produzione del film e per il drammatico *Indivisibili* (quest'ultimo insieme a Pier Paolo Verga).

Fa il bis di premi **Jasmine Trinca**: dopo il Festival di Cannes è ancora lei la **Migliore attrice protagonista** per il ruolo drammatico in [Fortunata](#) di Sergio Castellitto. Come "non protagonisti", tra gli uomini premiato **Alessandro Borghi**, sempre per *Fortunata* ma anche per *Il più grande sogno* di Michele Vannucci; tra le donne, premiate ex aequo **Sabrina Ferilli** per [Omicidio all'italiana](#) e **Carla Signoris** per [Lasciati andare](#). Premio per la **Miglior sceneggiatura** a **Francesco Bruni** per [Tutto quello che vuoi](#).

La serata in Teatro riserva, poi, un'affettuosa accoglienza per Erminia Manfredi: la moglie del grande Nino consegna, insieme alla figlia Roberta, il premio dedicato al marito a Pierfrancesco Favino per il ruolo in [Moglie e marito](#) di Simone Godano, assegnato anche alla protagonista femminile Kasia Smutniak.

Un premio per il **Miglior regista esordiente** va ad **Andrea De Sica** per [I figli della notte](#), figlio di Manuel e nipote di Vittorio. «È una grande emozione – ha affermato il giovane regista; «mio nonno Vittorio prese il primo Nastro in assoluto per *Sciuscià* e sono davvero contento di ricevere un premio per il film che ho fatto, e non per i natali».

La serata consegna, poi, alla storia dei Nastri anche la presenza di **Monica Bellucci**: la bellissima attrice perugina, da anni residente all'estero, saluta il pubblico italiano autodefinendosi una “nomade”, ma riconoscendo nella sua amata terra italiana il ruolo di «colonna vertebrale e di bussola della vita». Il **Nastro Europeo** per il film [Sulla via lattea - On the milky road](#) di Emir Kusturica viene consegnato all'attrice, a conclusione di una serata e di una stagione cinematografica che ci fa ben sperare per il nostro amato cinema italiano.

Danilo Biazzo